

MOSAIC  
VIAGGI TRA LE CULTURE  
*Laboratori creativi*

3

*Direttori:*

Elisabetta Marino - Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"  
Fabio Pierangeli - Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"



# Marienbad

*a cura di Barbara Stazi*

**PAOLO**   
**LOFFREDO**

## Marienbad - Con l'augurio di molte farfalle 2



viene pubblicato con il contributo  
del Dipartimento di Studi Filosofici Letterari  
e di Storia dell'Arte  
dell'Università di Roma "Tor Vergata".  
Si ringrazia il direttore prof. Emore Paoli.



Si ringrazia  
la dirigente scolastica dott.ssa Maria Chiara Sidori  
ed il prof. Marco Camerini  
dell'Istituto Villa Flaminia, Roma.

Proprietà letteraria riservata

Copertina e impaginazione: Armando Lietz

Stampa: Grafica Elettronica srl - Napoli

Revisione e correzione testi: Barbara Stazi



Le illustrazioni

*Treelife* (in copertina)

e

*Morirò da re* (pag. 87)

sono di Sara Paglia

ISBN 978 88 32193 28 2

**PAOLO  
LOFFREDO**

© 2020 by Paolo Loffredo - via Ugo Palermo, 6

paololoffredoeditore@gmail.com

loffredoeditore.com

# INDICE

## **Prefazione di Marco Camerini**

*La forza e la poesia dei fiori di Marienbad* 9

## **1 Agnizione**

<i>Bella stella</i> di Daniele Dalia	14
<i>Il maratoneta</i> di Eraldo Affinati	15
<i>Un ragazzo speciale</i> di Jasmin Al Salhi	17
<i>Maison Nani</i> di Claudia Carella	19
<i>La “mano” del destino</i> di Michela Caretta	29
<i>Un viaggio nel passato</i> di Giada Colistra	38
<i>Racconto bianco (To be continued)</i> di Daniele Dalia	39
<i>Phantombive</i> di Ludovica Festino	42
<i>Caro Diario</i> di Mariateresa Greco	48
<i>Fuori di testa</i> di Daniele Morelli	53
<i>Momenti spensierati</i> di Massimo Simeone	57
<i>Il canto di Demetra</i> di Luciano Maione	60

## **2 Prove di laboratorio**

<i>Autismo (a proposito di Federico)</i>	62
• Chi ti cammina accanto	
<i>Una presenza silenziosa</i> di Michela Caretta	63
<i>La determinazione e me</i> di Isabella Morgia	65
<i>Luglio 2016, Globe Theatre</i> di Katuscia Torquati	66
• Kafka	
<i>La mia cavalcata verso il villaggio</i> di Jasmin Al Salhi	67
• L'intreccio tra la forza del sentimento e il destino fatale	
<i>La forza del sentimento</i> di Jasmin Al Salhi	69
<i>Un destino crudele</i> di Angelica Granato Renzi	71
<i>Novella sull'amore</i> di Chiara Puliandri	72

• Čechov	
<i>La scommessa di Čechov, finale alternativo</i> di Mariateresa Greco	75
<i>Čechov al finale</i> di Chiara Puliandri	77
• Una storia in quattro frasi	
<i>Il sole</i> di Mariateresa Greco	78
• Il pensiero è una freccia, il sentimento un cerchio	
<i>Tu, pensiero maligno</i> di Gregoriana Aquili	79
<i>Il cuore e la mente</i> di Lucrezia Tassoni	81
• Un gesto gratuito	
<i>Felicità</i> di Chiara Profidia	83
<i>Vienna</i> di Sergio D'Introno	86
<b>3 Espressione dell'io</b>	
<i>Caravaggio</i> di Luciano Maione	90
<i>L'ultimo sguardo (To be continued)</i> di Daniele Dalia	91
<i>Siate Arte</i> di Ludovica Festino	94
<i>Ritagli, punti di vista sbilenchi</i> di Jasmin Al Salhi	97
<i>Santa Chiara</i> di Luciano Maione	102
<i>La Donna</i> di Riccardo Broglia	104
<i>Lettera informale</i> di Federica Chicchiani	105
<i>La mela verde</i> di Barbara Stazi	106
<i>L'altra metà della mela</i> di Raffaella Rocconi	108
<i>Che sia Primavera!</i> di Sara Traini	110
<i>Otto parole</i> di Daniele Morelli	115
<i>Il pugile di Pompei</i> di Luciano Maione	119
<b>4 Testimoni</b>	
<i>Un giorno</i> ☺ di Claudia Giovannini	122
<i>Scary</i> di Candida Campolongo	123
<i>Prospettive</i> di Ansou Cissé	129
<i>Segni</i> di Ahmad Taha	132
<i>L'indifferenza</i> di Hillary Mbouwe	134
<i>Un altro giorno</i> ☺ di Claudia Giovannini	135
<b>5 Tra finzioni e realtà</b>	
<i>Mi sono spaccata lì sulla vetta</i> di Valentina Taglione	138

<i>La prova di umanità</i> di Sara Traini	139
<i>A braccia aperte</i> di Massimo Simeone	144
<i>Confessione di un'attrice</i> di Daniele Morelli	147
<i>Il lungo viaggio di un esercito di lenticchie</i> di Caterina Lorenzi	151
<i>Ricordi, novembre 2018</i> di Angelica Granato Renzi	153
<i>Sadako</i> di Ludovica Festino	154
<i>La bellezza infranta</i> di Sergio D'Introno	158
<i>I suoni del bosco</i> di Cesare De Angelis	160
<i>Déjà vu (The End)</i> di Daniele Dalia	194
<i>Un amore rivoluzionario</i> di Michela Caretta	200
<i>Nairobi, 8 novembre 2003</i> di Lavinia Bianchi	209
<i>Inizia tutto dai tramonti</i> di Jasmin Al Salhi	210
<i>Il sole d'aprile</i> di Luciano Maione	212

*Da questo lavoro si può ricavare più miele che da tutti i fiori di Marienbad.*

La frase appartiene ad una lettera di Franz Kafka che descrive il suo impegno volontario accanto ai profughi ebrei di Praga nell'ottica del dono reciproco.

In questi tre anni, pubblicato *Con l'augurio di molte farfalle* nel 2017, ho avuto la gioia di commuovermi spesso constatando come da un accenno di "esercizio a vuoto" i talenti siano volati in alto per stile, contenuti, dedizione alla scrittura quale strumento di conoscenza e comunicazione interpersonale. Per incontrare gli altri. Un "circolo di appassionati", lo ha definito una studentessa liceale, approdata in università per seguire gli incontri del venerdì. Singolari e avvincenti storie, tra realtà e ricreazione fantastica, si nascondono nella vita dei ragazzi: la scrittura le porta alla luce con la forza dirompente del linguaggio.

L'allusione alle parole di Kafka per il titolo è venuta spontanea, suggerita dai libri di Eraldo Affinati, lo scrittore che ci ha voluto bene fin dal primo incontro. Ecco, questa è l'esperienza da cui imparo; quando alzo lo sguardo dalla fatica e dalla ripetizione quotidiana di gesti calcolati e indifferenti, incrocio gli occhi di Massimo, Jasmin, Daniele, Francesca, Anita, Elisabetta, Barbara, Claudia, Katuscia, Riccardo, Sergio, Michela e di tutti gli altri ragazzi del laboratorio, ritorno alle ragioni definitive dell'insegnamento e dell'esistenza stessa.

Le cinque sezioni di *Marienbad* raggruppano per argomenti i soggetti degli esercizi di scrittura svolti nelle classi universitarie dell'Ateneo di Roma "Tor Vergata" e quelle liceali di Villa Flaminia: *Agnizione, Prove di Laboratorio, Espressioni dell'io, Testimoni, Tra finzioni e realtà.*

In *Prove di laboratorio* ci siamo ispirati alla grande letteratura: il brevissimo racconto di Franz Kafka, *Il prossimo villaggio*; quello di Anton Čechov, *La scommessa*; la leggenda marinaresca ripresa da diversi scrittori tra cui T.S. Eliot, per la quale, nei grandi viaggi, l'esploratore sente accanto a sé una presenza misteriosa incombente come guida o forse come monito severo e minaccia.

Alcuni racconti spiccano il volo, con molta libertà, da una gabbia strutturale rigida, quale può essere una imposizione di brevità da parte di chi suggerisce il soggetto della narrazione. Così, in modo analogo, la forza del sentimento si oppone a situazioni stringenti, di oggettiva limitazione da cui, però, capovolgendo i termini della questione, si esce più forti. Si resta toccati dalla commozione e dalla meraviglia.

*Fabio Pierangeli*



## Prefazione

La forza e la poesia dei fiori di Marienbad

di Marco Camerini

Non si scrive per affermare principi e credenze che chiunque sembra condividere. Il mondo della finzione letteraria ci libera dalle gabbie in cui la società racchiude i sentimenti. Per carità, possiamo anche sapere di non avere un ampio spettro di sentimenti e reazioni, finché non vi entriamo in contatto grazie alla narrativa che ha il potere di liberarci dalla nostra prospettiva angusta e terribilmente limitata<sup>1</sup>.

E per affermare la propria vocazione a riconoscersi, il personale coraggio anche ad accettarsi e mettersi in discussione fra le righe di un racconto tornano – lo meritano, li aspettavamo – i giovanissimi, talentuosi autori dei corsi di scrittura creativa tenuti dal prof. Pierangeli presso i Laboratori dell'Università di Roma "Tor Vergata" e dell'Istituto Villa Flaminia, dopo il successo conseguito da *Con l'augurio di molte farfalle* (Loffredo 2017).

La scrittura, per molti di loro, continua a significare "Agnizione" come riconoscimento del valore primario, identitario della vita coerente e lucida ("Non posso cambiare la direzione del vento, ma sistemare le vele in modo da raggiungere la destinazione", *Caro diario*) o della lancinante solitudine che nasce dall'isolamento autistico, dall'abbandono familiare, da una adozione che non placa il desiderio di conoscere il genitore/fratello biologico (*Maison Nani, Un ragazzo speciale*) mentre una brillante fantasia creativa consente di proiettare il malessere di patologie ed esclusioni in un "futuro possibile" onirico e inquietante (*Racconto bianco* rimanda a "Sentinella" di F. Brown e *Fuori di testa* lascia il segno) o calarlo nei toni di un gotico noir (*Phantombive*). Per avvertire, comunque, con *Determinazione* ("lottate, cadete e rialzatevi. Fatelo, fallite, piangete, semplicemente vivete") che non importa la durata della kafkiana *Cavalcata verso il villaggio* ma – grazie anche alla *Presenza silenziosa* di "Chi ti cammina accanto" ("Quando nella vita inciampiamo c'è sempre qualcuno cui appog-

---

1 - P. ROTH, *Perché scrivere?*, Einaudi 2018, p. 55.

giarsi”: un gatto “completamente nero con occhi azzurri”, l’attore famoso che, al *Globe Theatre* ti nota, un medico discreto che ha acceso la tua vocazione, insieme al display di un monitor clinico) – battersi e combattere. Farlo sostenuti e animati dalla strenua fiducia nella forza incontenibile di un sentimento – di volta in volta pietà, incoscienza, anticonformismo sessuale, angoscia di *Cuore e mente*, mai ripiegato *Déjà vu...*” Amate sino al limite, fino a straziarvi il cuore e sarà sconfitta anche la morte”: quanto della Dickinson in *Un destino crudele* – di un gesto gratuito che regala *Felicità* senza prezzo, di un *Ultimo sguardo* che sconfiggerà il (non) Tempo in un futuro apocalittico e degradato, di un’esistenza la quale rinuncia alla perfezione per farsi tela bianca su cui la “musica del caso” (che fine ha fatto Paul Auster?) dipinge “costellazioni di cicatrici” (*Siate Arte*) o – seducente miracolo del processo artistico – si trasfigura nell’immaginaria gratificazione/gratitudine di Venere per il “suo” Botticelli, come avviene nell’originale *Che sia Primavera!*. Tutto, alla fine, per (ri)scoprire, fra *Ritagli, punti di vista sbilenchi*, “in una valigia di sogni, speranze, prospettive, avventure”, i *Momenti spensierati* dell’amicizia, le *Prospettive* doverose dell’integrazione in un’Italia che è “Roma, termini detti male in mezzo arabo, casa, Paese, studio, lavoro” – Segni vitali per ricominciare, “sentire il dolore dell’altro” e sconfiggere xenofobia, odio, cinismo – il calore familiare, anche quando “baci e abbracci si fanno quasi inesistenti, le facce si girano, le espressioni quelle che non si dovrebbero usare e le frasi quelle che non si dovrebbero dire”, la compagnia discreta di un *Diario informale* con il quale si parla se non ci sono più lacrime, magari trasformandolo in *Prova di umanità* condivisa che passa di mano in mano diventando Letteratura, il coraggio che ci vuole a morire quando, mangiando una *Mela verde*, lo si scopre inevitabile e di bello rimane solo l’anima, quello necessario a vivere, “anche se assomiglia a trascinare un mattone nel fango sotto la pioggia”, con *L’altra metà della mela* e una bilancia che ha distrutto i sogni.

Allora scrivere aiuta a “ricavare più miele che da tutti i fiori di Marienbad”: dalla stupita *Bellezza infranta* di una farfalla, dal fascino di mille origami (quanti i catulliani baci), da buzzatiani *Suoni del bosco*, soprattutto dalle *Braccia aperte* della solidarietà e dell’altruismo (se armate sono quelle di Ginevra, impegnata nella missione umanitaria di *keep peace* in Libano), soli valori in grado di sconfiggere la sordità vigliacca dell’*Indifferenza* verso il prossimo, la società, noi stessi. La più subdola e imperdonabile.

Sorprendentemente lirico lo stile di molte prose della raccolta, con “la nebbia diluita nell’azzurro liquido dei suoi occhi scandita dai primi raggi di sole in un’orgia di luce” e “il luccichio intenso delle stelle a farsi strada nel cielo nero come una grande lavagna pronta a schiantarsi” o “tenero come un’aurora di aprile” mentre “le colline sembrano aver messo la cipria e risuonano, lontano pianto sperduto, i rintocchi languidi di una campana”<sup>2</sup>, a conferma, ci pare, di una sensibilità sempre maggiore dei giovani verso questa forma di espressione. Così “Nelle onde di disperazione e di solitudine / il pensiero maligno avvampa / e il fuoco subito infiamma le vene / è freccia, tarlo, ago pungente / Se dentro c’è il mostro / quello non lo puoi combattere / quello sta lì / e ogni tanto viene fuori / e ti mangia il cervello / e ti mangia il cuore”. Ma d’improvviso “L’urlo si perde nella plastica forma della vita / dove tutto appare / dove tutto tace” e “scritte da secoli / nella pietra le parole / s’è reso regola l’amore / s’è reso gesto e compagnia” in grado di lavare il caravaggesco “grasso dell’esistenza / che tutto unge e sporca” con l’intensità della sua luce, “un dolce fiume di baci”, il dono inatteso del sorriso “musica di un assolo dimenticato”<sup>3</sup>.

Confuso, poi, fra tutti i nomi quello di uno straordinario narratore italiano che all’accettazione/inclusione del disagio ha dedicato la sua combattiva passione di docente militante. Con l’umiltà di chi “in equilibrio fra domanda e risposta rischia tantissimo, guida e ascolta ponendosi accanto prima che di fronte all’altro”<sup>4</sup>, Eraldo Affinati ha fatto correre il suo *Maratoneta* insieme a quanti, un giorno, potranno diventare come lui (ammesso lo desiderino e non basti loro semplicemente scrivere) assolvendo, in ogni caso, sin d’ora al compito dello scrittore che è “forse quello di sottolineare ciò che già esiste, eppure rischia di essere trascurato, per decifrare il senso ultimo di un evento”.

Non è poco. Sarà moltissimo per i lettori di *Marienbad*.

2 - *Passim* da *Fuori di testa*; *La mia cavalcata verso il villaggio*; *I suoni del bosco*.

3 - Il testo è composto con versi liberamente tratti dalle liriche del libro: *Tu, pensiero maligno*; *Il sole*; *Il canto di Demetra*; *Autismo*; *Caravaggio*; *Santa Chiara*; *Un giorno*; *Mi sono spaccata lì sulla vetta*.

4 - E. AFFINATI, *Via dalla pazzia classe*, Mondadori 2019, p. 47.

